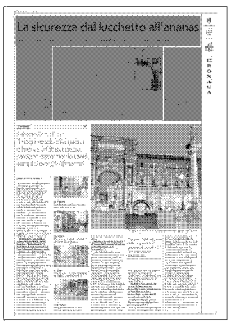
L'immagine

Lucchettoni, ananas e carrarmati: quelle barriere un po' così

Firenze si prepara ad accogliere nuove barriere antisfondamento: 52 i prototipi delle aziende, tutti all'insegna della creatività. C'è il mega-lucchetto e la tartaruga stile Jan Fabre, panchine con sfondo per selfie, altre a forma di ananas, di piccolo carrarmato. Era davvero era questo il modo migliore di progettare un arredo urbano in un contesto di pregio?

pagina III

Firenze
"Ingannata da quel guaritore" donna si uccide dandosi fuoco


La sicurezza dal lucchetto all'ananas

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Florence Calling

La sicurezza dal lucchetto all'ananas

Pronti i 52 prototipi di barriere anti sfondamento ideate dalle aziende. Tanta fantasia ma l'arredo urbano dov'è?

Dopo i massacri a colpi di mezzi pesanti lanciati sulla folla inerme, anche l'arredo urbano si adatta all'idea di un eventuale attacco terroristico. E dopo aver familiarizzato con le prime fioriere antisfondamento il centro storico di Firenze si prepara a nuove installazioni. Il tempo di portare a termine i prototipi, e se tutto filerà liscio entro qualche mese nuove 'creature' di design cercheranno di trasformare un'emergenza di ordine pubblico in un'occasione di abbellimento per la città. O almeno si spera.

La Casa Editrice Giunti ha donato alla città Cubooks, una grossa scultura-dissuasore di forma cubica, in cemento, ideata dagli artisti Lorenzo e Simona Perrone eintitolata "Only culture can stop terrorism", che raffigura un insieme di libri l'uno sull'altro, e che potremmo vedere presto nelle strade e nelle piazze del centro storico considerate più a rischio dal Comitato per l'ordine e la sicurezza (e fra le quali ci saranno forse via Martelli, via de' Pecori, via Tornabuoni, piazza della Repubblica).

Non solo libri, però. Altri "monumenti alla paura" potrebbero avere la forma di giganteschi lucchetti, con tanto di 'arco' di metallo lucido, e di 'serratura', abbellita con il giglio di Firenze e dotata anche della funzione di fioriera. Progettato da Roberto Pagnano, Isabella Pessina e Nicola Russo per l'impresa Paver Costruzioni di Piacenza, il lucchettone fa parte delle 52 proposte inviate al Comune in seguito all'avviso pubblico/concorso di idee Chiamata alle arti#Florence calling, lanciato alla fine del 2017. Fa parte: ma non ha vinto né concorsi né gare. Dei progetti arrivati, infatti, con i relativi rendering, firmati da architetti, garden e interior designer, studenti, ingegneri, artisti di tutta Italia e di alcuni paesi europei, Palazzo Vecchio aveva avvertito che avrebbe premiato solo quelli sostenuti da ditte disposte a finanziarli e realizzarli, come è appunto avvenuto con la Paver e il suo lucchetto.

Un criterio molto pratico, che però, visto che in un centro storico la sola logica del risparmio non offre grandi garanzie, suscita non pochi interrogativi. Il tempo di esporre al Museo del '900, e mettere in rete, i rendering dei 52 progetti, e le polemiche sono esplose. Non solo sul mega-lucchetto, ma anche sulle barriere a forma di tartaruga stile Jan Fabre, o di fioriere/rastrelliere per bici, di panchina con sfondo per selfie, di uova colorate, perfino di ananas, di labbra rosse, di piccolo carrarmato, e via fantasticando, proposte dai partecipanti alla call.

Al di là delle reazioni di pancia, insomma, un problema si pone: davvero era questo il modo migliore di progettare un arredo urbano in un contesto di grande pregio? «Abbiamo voluto valorizzare la creatività diffusa, se un privato finanzia un'opera, il Comune non può impedirglielo, al massimo può rifiutarla», è la spiegazione di Stefano Boeri, l'architetto ex consulente di Palazzo Vecchio che presiede la commissione incaricata di studiare la trasformazione in arredo urbano delle barriere antisfondamento. E il Comune, dopo il comunicato di due giorni fa in cui dava per certo che le prime barriere sarebbero arrivate «entro l'estate», ieri, forse messo sull'avviso dalle reazioni, ha fatto un passo indietro: «Entro l'estate saranno pronti i prototipi, non le barriere vere e proprie», ha precisato, «dopo di che dovranno esprimersi la commissione comunale, il Comitato per l'ordine e la sicurezza, che dovrà valutarne l'efficacia, e la soprintendenza, per quanto riguarda l'impatto estetico e ambientale». – **m.c.c.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giunti ha donato Cubooks ma ci sono anche panchine per i selfie, labbrone rosse e piccoli carrarmati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.